



IL GOVERNO APPROVA

L'osteopata adesso è professione sanitaria

Istituita, con un provvedimento del Consiglio dei ministri, la professione sanitaria dell'osteopata. La proposta di approvazione del decreto è stata presentata ieri mattina al governo dal presidente Mario Draghi e del ministro della Salute, Roberto Speranza e ha tenuto conto di uno specifico accordo stipulato tra Stato e Regioni che ne definisce la figura e il profilo, gli ambiti di attività, le competenze e il contesto perativo.

L'osteopata è uno specialista di medicina manuale che si occupa soprattutto di problemi muscolo-scheletrici a cui possono associarsi alterazioni funzionali degli organi e visceri e del sistema cranio sacrale. Formula diagnosi, stabilisce ed esegue cure e trattamenti che, pur basandosi sulle scienze fondamentali e le conoscenze mediche tradizionali come anatomia, fisiologia, biomeccanica, neurologia, non prevede l'uso di farmaci né il ricorso alla chirurgia, ma terapie che si svolgono attraverso manipolazioni e manovre specifiche. Attualmente sono circa 5mila i professionisti del settore che lavorano in Italia, e per il 67% sono uomini, in prevalenza

(40%) tra i 30 e 40 anni. Secondo un'indagine realizzata dall'Istituto di ricerca Eumetra Monterosa nel 2017, due italiani su tre conoscono l'osteopatia e il 20% della popolazione, ovvero 10 milioni di italiani, si è rivolto almeno una volta a un osteopata.

Sono rimandati a un successivo accordo da stipularsi in Conferenza Stato-Regioni – afferma una nota di Palazzo Chigi nell'annunciare la decisione del governo – «la determinazione dei criteri di valutazione dell'esperienza professionale, nonché i criteri per il riconoscimento dell'equipollenza dei titoli pregressi alla istituenda laurea in osteopatia». «Questo traguardo, atteso da oltre tre anni, è una grande vittoria per tutta la categoria che non ha mai smesso di lottare nonostante le tante difficoltà. I nostri professionisti hanno dimostrato fiducia e pazienza anche negli ultimi mesi, quando la pandemia ha reso ancora più grave la situazione di limbo normativo che abbiamo vissuto e che ora ci auguriamo di aver lasciato definitivamente alle spalle», ha commentato Paola Sciomachen, presidente del **Roi (Registro degli osteopati d'Italia)**. **(F. Ful.)**